



Foglio informativo - espressionistico

Logo grafico *paint* di Luigi Miranda

Atto Costitutivo Statuto e Logo Reg. n. 916 del 17 \ 3 \ 1988 Studio Notarile Fumo Treviso
Movimento Culturale e LA COPERTINA gli omologisti

ANNO XXI - 2009 numero 3

Emissione storica Marzo 1988

Foglio Informativo - espressionistico della tradizione letteraria
presente in sito Literary.it

Sodalizio non a scopo di lucro iscritto all'ALBO ASSOCIAZIONI Meolo Ve n.1 Delibera 118 del 7 \ 11 \ 02

fondato da *Remigio Bottazzi, Sergio Del Moro, Ferruccio Gemmellaro Danilo Sartorelli*

Sodali storici *Giorgio Cipulat., Matteo Cosenza, Iliana Falcone, Raffaella Longo, Marta Pagura*

Vice Presidente prof Remigio Bottazzi - Lettore critico prof *Leonardo Vecchiotti*

Coordinamenti Aree Interdisciplinari *F. Gemmellaro* - Tavolozza Trevigiana *Sergio Del Moro*

Presidente E responsabile e Pubbliche Relazioni

Ferruccio Gemmellaro

via S. Filippo 54 - C. P. 40 - 30020 Meolo Ve

TLF - FAX 0421618855 (FAX preavviso telefonico o parte dopo 5 squilli) / Mobile 3473055533

E Mail ferrucio.gemmellaro@yahoo.it

Segreteria Generale e Tesoriere

M. Pagura - Silea Tv

Movimento culturale amico dei sodalizi

Il Convivio - Ct - A. manitta \ **Sentieri tra lo scibile** - Ge - O. G. Ugolotti \ **Il Tizzone** - Ri - A. Arcifal
Centro Ganesha c.lo A.R.C.I. Natura Studio Nextage - Lughignano Tv - A. Lattanzio

e delle Case Editrici

PERSONALEDIT Ge di O. G. Ugolotti \ **PIAZZA ED** Tv di S. Piazza \ **LIBRERIA PADOVANA DITRICE**

Sede organizzativa patrocinata

CENTRO TAMAI SILEA >>> sede storica <<<

Sede espressionistico - espositiva patrocinata

Salone degli affreschi Palazzo Cappello Meolo Ve

In accordo con la Legge sulla Privacy, i dati e le opere consegnati dagli Artisti possono essere divulgati pubblicati esposti esclusivamente per gli scopi statuari; la quota annuale d'autofinanziamento e le adesioni valgono quale assenso. La Copertina e gli Enti patrocinanti non sono responsabili d'involontari errori in seno ai dati e alle opere o stralci d'esse pubblicati \ Carta, Floppy, CD e Internet \ e d'eventuali danneggiamenti o scomparse delle opere consegnate.

Pagine in Sito FG - Windows Vista - Microsoft Works - Word2007 - stampa HP VIVERA

Tiratura per sodali, aree interdisciplinari, accademie, fondazioni, sodalizi, testate nazionali e biblioteche



*... e l'inverno strazierà i rami
ma il tuo nido
sarà caldo di piume.. *

ex libris Iliana Falcone

dalla silloge **Il Coriandolo**
Versi di Illeana Falcone - Trieste
Incisione di Annamaria D'Onofrio



LACOPERTININFORMA

I sodali de La Copertina* ringraziano tutti coloro che hanno trasmesso gli auguri di Pasqua 2009 attraverso i diversi strumenti. Pace e serenità che ricambiano con la certezza che siano patrimonio per tutto l'anno, individuale e della collettività.

Il Club dell'Amicizia di Treviso, presieduto dalla nostra sodale storica Bruna Sara Bruni, è stato promotore di un pomeriggio poetico-musicale nella sede del Circolo Unificato dell'Esercizio a Treviso. Alla dizione poetica ha partecipato Marta Pagura.

Si ricorda ai sodali e lettori che ogni numero del presente Foglio è pubblicato in **Literary.it** Editrice Libreria PD - scheda autore Ferruccio Gemmelaro (sito Internet)

* Secondo alcuni linguisti, si dovrebbe dire e scrivere di *La Copertina* o, meglio, *della Copertina*; logicamente per tutti i casi simili, vedi di *Il Foglio o del Foglio*, di *Il Gazzettino o del Gazzettino*, di *La Tribuna o della Tribuna*, di *Il Tizzone o del Tizzone*, toponimi quali di *Aquila o dell'Aquila*, di *Il Cairo o del Cairo*, di *La Spezia o della Spezia*...

La redazione (e FG) ha sempre preferito la forma *de La Copertina*, perché appare più scorrevole e poeticamente melodica e soffice, lasciando inviolata la denominazione, ma ognuno è libero di utilizzare la forma che sente meglio.



RASSEGNA STAMPA

Periodico *Sentieri tra lo scibile - Autori liguri - Genova*

mar

Editoriale di OG Ugolotti

\ citati FG, La Copertina gli omologisti

saggistica *Antichi giochi greci – Iudi romani – Olimpiadi moderne* di FG

mag

saggistica *Dai Paninari ai Punk* di FG

Antologia 2009 *Il Tizzone* – Rimini

mar

saggistica *Vibilia dea custode romana delle strade* di FG

Da Brigante a Mammalucco... epiteti ingiuriosi ereditati dalla storia di FG

Cultura e Prospettive 2009 – Catania

Suppl *Il Convivio* n. 36 - gen

saggistica *Il sacro promontorio del Gargano* di FG

Il Convivio - Catania – Antologia del Premio 2008

poesia *Albero d'Alie* di FG



OMOLOGISMO

linguistico

Razza umana

Razza (omonimo di Razza, un pesce), curiosamente, è l'omologismo dal franc HARAZ e in origine stava ad indicare *allevamento di cavalli*, comunque dal lat RATIO questo svoltosi in Specie (umana), cui Razzatòre relativo all'animale scelto per la riproduzione della razza, Razziàle, Razzismo, Razzista, Razzistico, Razzizzazione; curiosa pure la sua attestazione lemmatica in italiano, che da una forma maschile L'arazz s'è svolta nel femminile La Razza (umana) con aferesi della vocale iniziale A (che già aveva perso l'h) e che va a comporre l'articolo femminile logicamente non eliso. In percorso, il globalizzato francese Racé da RACE *razza* e non può essere solo una coincidenza l'omonimia con l'inglese RACE *corsa* in origine riferito ai cavalli (allevati per la corsa), cui la locuzione globalizzata *Racing team* "squadra da corsa", oggi in accezione automobilistica.

Il termine Razza, *neologismo* coniato nel XV sec è finito per scalzare Specie, questo adottato dal XII sec, in riferimento all'uomo, pertanto si ha la locuzione *Razza umana* sostitutiva di *Specie umana*; ma c'è dell'altro, è adottato in *Gruppo razziale* per selezionare gli uomini in base ai caratteri somatici, genetici ed ereditari, come il colore della pelle, sostituendosi all'appropriato *Gruppo etnico*, toccando l'assurdità della *Razza pura*. Il lemma, con i suoi derivati, peraltro nato in un contesto equino, avendo assunto un significato discriminatorio e persecutorio è dunque da cancellare dalla terminologia umana, viepiù in locuzione *Conflitto razziale, Lotta razziale, Distinzione di razza*...

Alla pari di quelle voci create dall'arroganza di popoli (maschilismo), occorre una rivisitazione correttiva o eliminativa per queste legate al concetto di una *razza dominante, razza padrona*, come Schiavesco, Negriero, Aguzzino, Galera, Servo, di razza migliore o pura. Come l'aggettivo Chiaro in *Pelle chiara* e dipartitosi lungo un percorso semantico che lo avrebbe elevato al valore di "schietto, onesto, comprensibile, illustre", in contrapposizione a Nero di *Pelle nera*, che, viepiù, vale peccatore in *Anima nera* e ladro in *Manonera* o *Mano nera*. In complanare con Bianco e Nero, le puntualizzazioni in locuzione *Razza bianca* e *Razza nera*, solo per distinguere la superiorità della prima rispetto all'altra, invece delle appropriate *Etnia bianca* ed *Etnia nera*. FG [da *Percorso omologistico*]



TERZA PAGINA

Area Accademia R.Forvulin

FIRENZE

Foto e versi di Marta Pagura
Silea Tv



Serpeggiante in valle
tra sinuose colline
gigliata Firenze
t'ho incontrata al fine
in estivo tramonto.

Tra antichi muri
in curioso passeggio
ammirando estasiata
con avidi occhi
ho assaporato essenze.

in rosso scrigno
ho nascosto gelosa
emozioni e ricordi
bramando il ritorno
in etrusca terra. **MP**

da Il viaggio

Dipinto *Il greto* e versi di Raffaella Longo
Casale sul Sile Tv

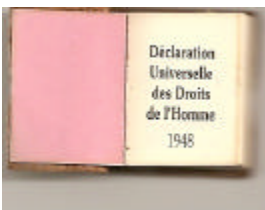


Al rientro
da questo viaggio
Avrò sonno
Sulle ciglia,
velo di film
sullo schermo
del vissuto.
Avrò subito
Il peccato
E amato
Tanto...tanto. **RL**

da Nell'assoluto apporto

versi di Giorgio Cipulat
Pieve di Soligo (Tv)

minilibro di fattura francese (biblioteca FG)



Aprire un libro
Dovrebbe essere come
Il respirare.

Il respirare
Nell'assoluto apporto,
una esigenza. **GC**

da L'infinito e il domani

versi di Wilma Cecchettini

Cartoceto (PU)

Isola di Linosa (Pelagie) Foto di FG



.../ Io ci sarò
a colmare il nostro domani
Per dimenticare
La penombra,
i fantasmi
e i travagli dal tempo andato
e muta tra gli abbagli
s'affonderà la verità.

Immenso sarà
L'infinito e il domani. **WiCe**



I NOSTRI SODALI STORICI

Area Cenacolo *gli omologisti*
a cura di FG

Maestro Matteo COSENZA

anno 2000

L'artista fondatore Matteo Cosenza della scuola trevigiana Nuova Figurazione n'è l'erede di straordinario talento, ma ciò che più vale, di un'indissolubile coerenza legata alle origini di quest'espressionismo.

Con Matteo Cosenza, La Copertina ha immediatamente simpatizzato, intendendo simpatia artistica, di là dell'amicizia e della collaborazione inter-associativa.

Fu come un'illuminazione, quando si scoprì che il suo espressionismo risuonava istintivamente d'omologismo, di quella piattaforma, vale a dire, che sostiene la capacità critica ed analitica d'innovazione, per cui è nato e s'è sviluppato il movimento.

Considero Matteo Cosenza il restauratore dell'ambiente, per quelle sue opere intersecanti di linee racchiudenti i colori, in concorrenza con i *macchiaioli* della Firenze dell'Ottocento - *Fattori, Palmieri, Lega, Signorini* - una sorta di tecnica, la loro, che trasferisce nella tela le caratteristiche delle tessere (mosaico), tramite una giustapposizione delle macchie di colore per un risultato di mera configurazione pittorica; in concorrenza ancora con l'exasperazione degli Astrattisti, dei Cubisti, di *Modigliani*

I suoi segmenti di contorno vanno invece ad evidenziare l'immagine dei manufatti, delle frazioni paesaggistiche e figurative; Matteo Cosenza li fa scorrere lungo un percorso, omologandovi l'armonia che l'ordine ha indicato che seguissero (1992).

Sono opere *riconosibili* le sue, in ubbidienza agli storici dettami della Nuova Figurazione; un espressionismo, questo in lui, niente affatto di mera ricerca tecnicistica, ma ideologicamente puro e che va incontro alle attese dell'osservatore, che vi ritrova l'antico realismo, indenne dall'idealismo classico, dallo spiritualismo romantico, dal virtualismo degli impressionisti e finalmente salvato dalle troppe allusioni sociali dell'arte contemporanea.

Immagini, allora, fotorigenerate e catalogate dall'istituto iconografico di Venezia.

Un'armonia che si riafferma per le proprie intelligenti ispirazioni, quale artista straordinario manipolatore dell'ambiente, per il tramite di decise linee portanti, sulle quali è inevitabile la modulazione poetica (1995).

Sergio DEL MORO

anno 2007

Olio "quadri di piccole dimensioni"

Ho sentito prima parlare di opere minimaliste certamente a proposito di questa nuova mostra dell'amico S. Del Moro.

Il Minimalismo, o meglio Minimal Art se vogliamo usare il termine globalizzato, è un movimento nato in Europa e Usa intorno al 1960; l'artista adotta forme geometriche semplici,

insomma essenziali per riconoscere la figura, ma nel contempo non intende trasmettere alcuna emozione comune. In zona, opere minimaliste sono rintracciabili nelle sculture di ferro del valente Marsura e di Guerrato, questo scomparso. Minimalismo è sovente l'antitesi del Barocco. Mi fermo qui nel raccontare del minimalismo, poiché occorrerebbe un'intera serata.

Queste opere di Sergio del Moro, invece, pur nella loro dimensione minimale (aggettivo riferito però esclusivamente alle dimensioni dei quadri), mantengono una dovizia di tratti e di cromia che supera l'idea dell'immagine prospettata; mi spiego meglio.

Pur risuonando di Fauvismo (pron *fovismo*), termine francese da "fauve *belva*", del quale Matisse è un rappresentante, che espone dal 1910 raffigurazioni di paesaggi e marine (tanto amate da Del Moro), facendo in ogni caso uso di tavolozze accese, queste basate sull'uso dei colori allo stato puro (e il nostro s'accende sovente di colori), Sergio del Moro arricchisce il cerebrale dell'osservatore richiamandosi ai colori dell'Impressionismo, in cui dal 1873 vengono però raffigurate scene di vita e personaggi (Manet, Lautrec...) impennate su effetti di luce e colore che provocano immediatamente l'emozione, ovvero *che impressionano*.

Superando il Fauvismo ed ancora l'Impressionismo - altrimenti saremmo di fronte ad un manierista, ma non è il caso - il nostro postimpressionista Del Moro presenta una tavolozza del tutto personale, insomma una cromia sua e solamente sua, che già da anni è stata da me definita *onirica* e che sarebbe stata adottata in ogni critica separata dalla mia.

Certo, è vero che scientificamente nessuno conosce la colorazione dei sogni, pare, ma non è consolidato, che solo le donne in età adolescenziale sognano a colori; se sogniamo per esempio la bandiera italiana, la leggiamo bianca, rossa e verde ma solo perché sappiamo che essa è così.

Perché allora questa definizione di *onirica*: perché i colori distribuiti dalla tavolozza alle tele di Sergio Del Moro alterano la coscienza ed omologano nell'osservatore una fervida fantasia, sino allo smarrimento della realtà (esattamente come nei sogni). Per meglio dire, Del Moro riesce straordinariamente a connotare le proprie opere d'identica emozione da lui provata innanzi alla fonte ispiratoria, e non solo, egli riesce ad omologarla nei conati dell'osservatore, il quale ne diventa perciò il fruitore.

Basta quest'affermazione, e concludo, ossia che le opere di Sergio Del Moro trasformano l'osservatore in fruitore, per sancire senza equivoci che siamo al cospetto di un artista puro, originale, ed è pertanto vana una storica ricerca tecnicistica adeguata alla sua scenografia; ed ancora, Sergio del Moro è artista, in qualsiasi dimensione si presenti



PREMIO POESIA MEOLO edizione 2009

All'alunna **Silvia PRAVATO**, Classe V Primaria sez A, è stata assegnata la Segnalazione Straordinaria 'Movimento culturale La Copertina' con i versi in Haiku *Sole raggiate*.

Sol e raggiate
ai cuori infelici,
dona speranza.

SP

Haiku: genere di poesia giapponese evolutosi dal *Renga* e poi resosi autonomo nel XVI sec merito dei cantori Moritake e Sokan. Comporre in haiku vuol dire adottare inderogabili sia il tecnicismo di diciassette sillabe in schema di terzina 5-7-5 (quinario-settenario-quinario) sia la messaggistica attraverso un *Kigo*, ossia il preciso riferimento, semantico o tropologico, alla natura.